

et starà justa i mandati di la Signoria nostra; *tamen* di ditti oratori nostri andono in Ingaltera nulla ha. *Conclusive*, l'impresa si fa per Italia e sarà prestissima e molto potente, et la madre il sollicita, e dice el vegni si potente che la prima impresa el venza, perchè le altre sarà poi facilissime.

Di Vicenza, dil capitano general, di eri sera. Dil zonzer li di le so' zente d'arme e quelle di Malatesta Baion, che sono tutte lanze . . . , et li ha deputà li alozamenti a le Torete e de li via; sta riguardoso, nè si dubiti di nulla. I nimici *ut supra*. *Item*, scrive zercha Malatesta di Soiano, ch'è qui.

Et ditto Malatesta da Soiano, reconduto con 100 homeni d'arme a' stipendii nostri, è in questa terra, fo in Colegio a questi zorni, e li fo deputati li Savii a terra ferma a la sua expeditione; el qual ha homeni d'arme . . .

Di Padoa, dil provedador general, di eri sera. Come i nimici sono alozati a Porto e Lignago, e il vicerè nel monasterio di Santa Maria di . . . , et par volesseno tirar il ponte in suso fino Albarè e li andar col campo a passar l'Adexe.

Di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano di Vicenza, di eri. Come atendea a pagar li boemi venuti novamente per via di Friul, erano con i nimiei, quali sono numero 48 a cavallo; et altre occorentie; e li è bon viver per il nostro campo e a-bondante.

151 * *Di la Zefalonia, di sier Valerio Marzello governador, di 9 Mazo.* Dil suo zonzer li, et come à trovato il castello et ixola, et avisa di nove turchesche, qual è questo *ad litteram*:

Da novo è zonto qui un Zorzi Cadara da Patras, homo di bon sentimento e di primi da Patras, qual referisse, come è zorni 15 ch'el zonse a Lepanto uno flambulo, del qual lui non sa el nome, ma dice che nel tempo del padre di questo Signor, questo era agà di janizari, et da poi fu bilarbei di l'Anatolia, et questo Signor li tolse l'ofizio et pur lo menò con lui contro al Sophi, et mo' averlo mandato in la Morea per flambulo. Qual zonse con cavali 4 malissimo in hordene, et tutti spogliati va per il paexe per aver presente. Aspeta de hora in hora el terzo ulacho con el comandamento de cavalehar a la Porta. Dice el Signor esser in Amaxia e non sta senza grandissimo sospetto del Sophi e de Anetola et de altri signori, quali sono acordati insieme contra esso Signor turco, qual à mandato questo flambulo et tutti li altri a far quel mazor forzo di zente che i puol, con ordine di ritornare a la Porta. Dize *etiam* che li albanexi sono sollevati et dano poca obedientia

a li chadi, parendoli la forza di questo Signor in queste parte non esser bastante a sforzarli. Questo avviso fo lecto in Colegio ma non in Pregadi.

Fo leto la relatione di quel Agustin à portato le letere di Franza. Dice aver visto, vegnando, che su quel di Monferà era da 12 milia sguizari, quali venivano a la impresa di Zenoa, et pareva il marchese non li volesse dar il passo si non andava in Franza, ma non venendo su quel di Milan. *Item*, è stato a . . . et ne vedea venir qualche altro sguizaro ma pochi. *Item*, è stato a Milan, dove si divulgava la venuta di francesi, et però milanesi erano renitenti ad haver pagar le taie impostoli, et che in castello era stà retenuo il vescovo di Lodi per sguizari. Il Duchia era a Vegevene col cardinal Sedunense; et altri avisi, *ut in ea*.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et comandato 152 scurtinio per far do al luogo di procuratori sora i atti di Sopragastaldi, et publicato di farli per il Canzeliero grandio, et fu stridato in Pregadi di farli ozi, perchè l'ofizio vacha. Li Avogadori di comun, zoè sier Francesco Bolani, quando fo chiamati a zurar, disse a la Signoria non doveva far questo officio per scurtinio, ch'è contra la leze; e benchè sia stà fato *ultimate*, li Consieri non poteano terminar contra la leze; et che la Signoria terminasse, perchè terminando contra la leze, lui voria intrometerla et menarla; *unde* li Consieri terminono non li far per ozi et voler veder meglio le leze; sichè ditto Avogador in questo si portoe bene.

Item, fu fato principio a li XL zivil, ch'è 4 mexi avanti che i dieno intrar, et questo perchè per le leze si dieno far do mexi avanti, ma perchè si scontreria a farli questo Avosto et Septembrio, nel qual tempo si fa quelli di Pregadi e dil Consejo di X, e non si haria tempo con li caldi di balotar tanti, però li fanno adesso.

Da poi Consejo, la Signoria si reduse in Colegio a lezer le letere di Franza, trate di zifra, et *etiam* venute ozi, et si ave nova come la galia di sier Bernardo Contarini qu. sier Teodoxio sopracomito, qual è a Bastardela in le aque di Sibenico a li Azuri era rota, *tamen* scapolà li homeni, et cussi fu vero; *unde* poi sier Stefano Contarini suo barba fo in Colegio, dicendo li homeni è contenti ritornar in armada; se li mandi una altra galia, e con pocha sovenzion si prevalerà la Signoria di dita galia; e cussi fo deliberato di far, sicome scriverò di soto.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, di eri. Come i nimici stanno *ut supra*; non si moveno. Nostri cavali lizieri li